

Spazi sociali: un'esigenza di Como

Gallarate. 3 ottobre. Un gruppo di ragazzi e compagni già attivi da tempo, ha occupato uno stabile abbandonato. Si sono presi un posto, per creare socialità non mercificata ed un luogo di critica radicale. La polizia li ha sgomberati dopo sedici giorni, ma in risposta allo sgombero, un corteo molto partecipato, determinato ed incazzato, è sfilato per le vie della città gridando a gran voce che l'autogestione è una pratica giusta, necessaria, e possibile.

Milano. 14 ottobre. La Bottigliera Occupata viene sgomberata da un immane schieramento di sbirri. Ma qualcosa gli va storto. Un gruppetto di occupanti riesce a salire sul tetto rifiutando di scendere, e per tre giorni impedisce di fatto il completamento dell'operazione. Sotto resta un grande numero di compagni solidali, che in modo molto determinato, paralizza la città con cortei spontanei, presidi, blocchi stradali ecc... dopo tre giorni di resistenza chi era salito sul tetto decide di scendere (è stata dura!), ma un nuovo posto è stato occupato in via Giannone 8. La storia continua!

Saronno. Il centro sociale **Telos**, con una storia di anni alle spalle continua la sua occupazione, del terzo stabile. Portando avanti diverse lotte, con iniziative, manifestazioni, serate... e la stessa cosa vale per il **Kinesis** di tradate, il **Molino** di Lugano, la **Fornace** di Rho, e tutti gli ambiti di movimento milanesi e non solo...

E a **Como**? Non c'è bisogno di spazi sociali? A giudicare da quello che tutti i giorni abbiamo sotto gli occhi, nella nostra piccola e bigotta città sembrerebbe che questa domanda non se la ponga nessuno... e invece sì, qualcuno se la pone...

Gli spazi sociali, come li intendiamo noi, sono le forme necessarie in cui si aggrega chi non si riconosce nel modello di società che ci viene imposto, spazi che possano ospitare tutto ciò che è sociale e aggregativo e che non sia governato dal profitto. Questo è quanto. Che siano spazi antagonisti, spazi politici, deve essere una conseguenza diretta ed inevitabile.

Uno spazio di aggregazione e condivisione di idee e pratiche che costruisce solidarietà e opposizione in prima persona, organizza concerti e iniziative politiche dal basso, senza chiedere in cambio né soldi né voti è altamente politico, antagonista e rivoluzionario

Gli ambiti di lotta sui quali abbiamo fin ora posto l'attenzione sono principalmente la questione del razzismo, diffuso dai governi di ogni colore, il pacchetto sicurezza, vero e proprio arsenale nelle mani dei poteri forti a garantire la sfruttabilità degli immigrati, i CIE-lager, massima espressione di questo circolo vizioso e il carcere, ovvero lo strumento con cui in ultima analisi, lo stato capitalista tutela se stesso e gli interessi della società padronale di cui è difensore.

Noi pensiamo che anche a Como sia necessario un luogo fisico dove affrontare queste tematiche, e dove far convergere la voglia di chi già si occupa di ciò, e quella di chi invece vorrebbe iniziare a farlo, un avamposto di lotta autogestione e socialità dal basso. Perché si sa dove la contestazione non arriva, immancabilmente arrivano i reazionari, fascisti, razzisti e xenofobi a svolgere il loro eterno e infame ruolo di servi, nell'interessata indifferenza di chi da sempre tira le fila.

A pugno chiuso.
Collettivo Dintorni Reattivi.

Segui le nostre iniziative e leggi il nostro materiale sul nostro blog www.la-testata.noblogs.org su www.lombardia.indymedia.org su www.informa-azione.info e scrivici a: dintornireattivi@autistici.org